



Mensile della Sezione di Verona dell'Associazione Nazionale Alpini - Direzione: Vic. S. Salvatore Vecchio, 5 - 37121 Verona - Tel. 8002546
Gratis ai Soci Telefax 045/8011141



**NEL 118° DI FONDAZIONE DELLE TRUPPE ALPINE
ONORIAMO IL SUO PADRE FONDATORE GIUSEPPE PERRUCCHETTI**



CALENDARIO DELLE MANIFESTAZIONI

presso i Gruppi e le località sottoindicate

14 ottobre — 118° DI FONDAZIONE TRUPPE ALPINE

Isola della Scala: inaugurazione TARGA degli Alpini distrutta da atti vandalici. Ore 9.30 ammassamento sul prato Fiera, segue S. Messa al campo, onore ai Caduti e scoprimento Targa marmorea al Largo degli Alpini.

28 ottobre — L'ASSEMBLEA DEI DELEGATI, di cui agli avvisi di convocazione pubblicati nei mesi di giugno, luglio e settembre, si terrà presso la Sala della Cassa di Risparmio (via Garibaldi, 1):

ore 9.00 inizio;

ore 9.30 premiazione concorso riservato alle Scuole Elementari e Medie della Provincia di Verona;

ore 10.30 introduzione ed apertura seggi per le elezioni.

GEMELLAGGIO IN SVIZZERA

DOMENICA 21 OTTOBRE 1990 a ZURIGO (Svizzera) avverrà l'incontro con il locale Gruppo Alpino.

La gita durerà tre giorni: 20, 21 e 22 ottobre.

Chi fosse interessato a partecipare si rivolga in Sede (tel. 8002546), oppure a Dario Avogaro (tel. 528659).

SOTTOSCRIZIONE PER LA RISTRUTTURAZIONE DELLA NUOVA SEDE SEZIONALE

- L. 200.000.000 - Cassa di Risparmio di Verona Vicenza Belluno e Ancona.
- L. 300.000 - Gr. Cavaion.
- L. 300.000 - Gr. Chievo.
- L. 200.000 - Gr. Verona Stadio.
- L. 100.000 - Cav. Luigi Sartori.
- L. 100.000 - Un art. alpino di S. Martino B.A. del «Tasi e tira» in onore di S. Barbara.

Sono state raccolte dal 1984 al 15 settembre 1990:

L. 268.751.850

L'ECO DELLA STAMPA

dal 1901 legge e ritaglia giornali e riviste

per tenerVi al corrente di ciò che si scrive sul Vostro conto

Per informazioni:
Tel. (02) 710181 - 7423333

OSSIGENO PER «IL MONTEBALDO»

- L. 100.000 - Gr. Verona Stadio.
- L. 100.000 - Gr. Chievo.
- L. 29.000 - Gr. Cavaion.
- L. 18.000 - Gr. Legnago.
- L. 17.000 - Gr. Legnago.
- L. 13.000 - Gr. Legnago.
- L. 12.000 - Gr. Nogara.

FONDO SQUADRA DI PRONTO INTERVENTO

- L. 1.000.000 - Arch. Narciso Farinelli.
- L. 250.000 - Fam. Manzati A.
- L. 100.000 - Gr. ANA di Garda.
- L. 70.000 - Comitato festa del Capitello di Cazzano di Tramigna per servizio ambulanza.
- L. 50.000 - Moto Club Giulietta e Romeo per servizio ambulanza.
- L. 30.000 - Componenti Squadra Sezionale.
- L. 20.000 - Comencini Giacomo.

PUBBLICAZIONI

Allo scopo di diffondere la cultura alpina e anche per sopperire in parte alle ingenti spese sostenute per l'Adunata nazionale del 1990, si invitano i Gruppi e i soci ad acquistare i seguenti libri che sono disponibili in sede sezionale.

«Verona, terra di alpini», a ricordo tangibile dell'Adunata stessa.

«Naja alpina» - edizione 1986, specchio della vita attuale delle truppe alpine.

«Padre Mario» a ricordo dell'indimenticabile Cappelano - edizione 1989.

«Julia nostra» a ricordo dell'epopea eroica della Divisione Julia - edizione 1989.



Direttore responsabile: Dino Liuti
Direttore redazionale: Augusto Governo
Impaginatore: Giovanni Federici

Comitato di Direzione:
Presidente: Ferdinando Bonetti
Componenti: Mario Baù, Pierluigi Bonamini
Leonida Degani
Pubblicità: Giancarlo Rossato, tel. 36437

Aut. del Tribunale di Verona 15.5.52 n. 44 del Registro - n. 1018 vol. 11 f. 137 (6.9.83) del Reg. Naz. - Abbonamento annuo L. 5.000



Associato all'USPI
Unione stampa periodica italiana

Stampa:

Edizioni Stimmgraf - via M. Comun 68
37057 S. Giovanni Lupatoto (Verona)
Tel. 045/547400

Spedizione:

CI.PU.VA. pi.zeta - via Lugagnano 8/a
Caselle di Sommacampagna (Verona)
Tel. 045/984137

IL NOSTRO PELLEGRINAGGIO ALLO SCALORBI

Il pellegrinaggio annuale allo Scalorbi è stato effettuato il 2 settembre con buona partecipazione di alpini, alpinisti, amici e familiari. Il nostro appello è stato accolto ed è stato ripetuto quel giorno ai presenti affinché se ne facciano portavoce verso altri gruppi per dare maggiore diffusione e spinta di partecipazione a questo nostro incontro, fra i più importanti della nostra Sezione.

Il salire lassù è dolce, una passeggiata di un'ora, un'ora e un quarto a passo normale, ma giunti alla chiesetta ed al Rifugio si può ammirare un panorama eccezionale: le vette, la vallata, una fra le

tante bellezze del creato nelle nostre zone.

La bella giornata, del mattino, è stata di soddisfazione per tutti.

Alle 11.30, come previsto, la santa Messa celebrata dal cappellano P. Claudio, che nell'omelia ha messo in evidenza la solennità del momento. Nel piazzale della chiesetta i gagliardetti dei vari Gruppi facevano corona all'altare; durante il rito si è esibito il coro Baita Verde di Legnago con il capogruppo Vittorio Giusti. Al termine, dopo la preghiera dell'alpino, il saluto del presidente regionale Dusi che si è compiaciuto della presenza e rinnovato, come si è detto, l'appello per

una sempre maggiore incentivazione per la cerimonia dello Scalorbi, dove il ricordo è per tutti i soci scomparsi.

Con il presidente era il consigliere regionale e ispettore del Rifugio, Giancarlo Ligozzi, il magg. Girelli, l'avv. Cirafici, la rappresentanza della Forestale di Tregnago, l'alfiere Bottacini con il vessillo, capigruppo, alfieri, ecc..

I Gruppi presenti: Albaredo, Badia Calavena, Bussolengo, Buttafatta, Cadidavid, Cerro, Custoza, Giazza, Illasi, Legnago, Montorio, Palù, Pressana, S. Maria di Zevio, Selva di Prognò, Stallavena, Valdonaga, Villafranca e Volargne.

Sono seguite le premiazioni della corsa in montagna, organizzata dalla Pro Loco di Selva di Prognò in collaborazione con i gruppi alpini della zona. In assoluto ha primeggiato Lino Dal Bosco.

Poi tutti si sono sparsi attorno per passeggiate salutari.

Nel pomeriggio è arrivato il maltempo, ma la giornata nel complesso aveva premiato i volonterosi e gli affezionati dello Scalorbi, che, ripetiamo, è dedicato ad un nostro presidente, il capitano Pompeo Scalorbi.

L'appuntamento è sempre per la 1ª domenica di settembre, salvo che questa non cada il 1º poiché allora verrebbe spostata alla 2ª domenica.

Ci siamo lasciati con un arrivederci alla prossima.

L. D.



Scalorbi, 2.9.90. Il rito religioso in memoria dei Caduti.

INFORMAZIONI
CR

167841041

filo diretto da casa alla banca
per quanto vi preme sapere
con immediatezza
servizio gratuito



**CASSA
DI RISPARMIO
DI VERONA
VICENZA BELLUNO
E ANCONA**

LA PROVINCIALE DI S. GIOVANNI ILARIONE



9 settembre 1990. La santa Messa a San Giovanni Ilarione.

Come ha detto il presidente sezionale nel suo intervento conclusivo, la magnifica giornata di sole è stata un gratificante contorno all'iniziativa del Gruppo che ha chiesto e ottenuto dal CDS di tenere la seconda adunata provinciale dell'anno in occasione dell'inaugurazione della nuova sede.

Così domenica 9 settembre la manifestazione ha avuto inizio alle 10.30 con l'esercitazione della Squadra di Protezione Civile della Val d'Alpone con 29 elementi, coadiuvata dai 14 componenti della Squadra Antincendi di Tregnago, impegnata nello spegnimento di un incendio e nel soccorso di un infortunato, destando l'ammirazione della popolazione e in particolare dei ragazzi.

Alle ore 15, partendo dal Viale dell'Industria, si è mosso il corteo, preceduto da una corona sorretta da un alpino alle armi e da uno in congedo, dalla banda di Montecchia di Crosara (che ha scandito la marcia), dal gonfalone del Comune scortato dal sindaco geom. Domenico Dal Cero, dal vessillo sezionale con il presidente Dusi e il vice cappellano don Rino Massella, da tre crocerossine guidate dalla signora Gambaretto, dai vice presidenti Bonetti (anche nella sua veste di vice presidente nazionale) e Bonamini e dai consiglieri Baù, Governo, Longo, Masnovo (capozona e organizzatore) e Zuccher (ai quali si sono poi aggiunti Biondani e Ligozzi), dal solerte capogruppo comm. Angelo Zanchi, dal segretario Puccioni e dai capizona De Carli e Miotto.

Tra le autorità: l'on. Savio, il sindaco di Vestenau Antonio Dal Dosso, i presidenti Remo Allegri (per i Fanti), Gabriele Confente (Avis) e Rodolfo Creasi (Aido), il direttore della Cassa di Risparmio Roberto Ciman. Con le bandiere dell'Ancr di San Giovanni Ilarione, Montecchia di Crosara e Roncà, i vessilli dell'Avis e Aido e tra i nostri 60 gagliardetti quelli di San Pietro M. e Zermenengo (VI) e di Castions di Strada (UD) graditissimi ospiti.

Seguivano 31 componenti in divisa della Squadra di Pronto intervento, la «campagnola» con gli invalidi di guerra e gli striscioni dei seguenti Gruppi: Cadavid, Roncà, San Michele Extra, Belfiore, Montecchia di Crosara, Costalunga, Soave e Caldiero.

Puntualmente alle 15.40 il corteo ha raggiunto la chiesa e le autorità hanno proceduto all'alzabandiera, agli onori ai Caduti e alla deposizione della corona al monumento.

La santa Messa è stata concelebrata dal vice cappellano don Rino Massella e dai parroci di San Giovanni Ilarione don Francesco Meneghello, di Cattignano don Livio Dinello e di Castello don Daniele Parlato. All'omelia il celebrante non ha mancato di sensibilizzare i convenuti sul significato della manifestazione che «è testimonianza di fede e di amore concreto degli Alpini che esemplarmente portano il loro supporto alla comunità... trasmettendo i loro valori di solidarietà».

Dopo la «preghiera dell'alpino», è avvenuta la benedizione di due Tricolori consegnati rispettivamente dal sindaco al Gruppo alpini e dal capogruppo al direttore della scuola dott. Delio Vicentini. Ha concluso il rito la canta «W gli Alpini» del maestro Giuseppe Zandonà eseguita dagli scolari che, con simbolico cappello alpino di carta, hanno partecipato significativamente alla cerimonia.



9 settembre 1990. L'inaugurazione della «Casa degli Alpini».

Si è poi riformato il corteo che ha raggiunto la nuova sede ove è avvenuto lo scoprimento della targa marmorea e la benedizione con breve allocuzione del parroco. Alle autorità si era aggiunto il consigliere regionale Venturini. Si sono quindi succeduti nell'ordine, annunciati dallo speaker Masnovo:

Il sindaco: dichiarandosi privilegiato di ospitare la manifestazione, ha fatto presente che «la cittadinanza accoglie con entusiasmo gli Alpini che si collocano, in ogni momento, quale esempio di sacrificio e di abnegazione, con sofferenze morali e fisiche». Ha quindi ringraziato tutti coloro che hanno dato il loro contributo e le 8630 giornate lavorative, dal 1982, per questa nuova sede che diverrà centro importante anche per la Protezione civile.

Il capogruppo: ha ringraziato le autorità presenti e tutti coloro che si sono dedicati con costante abnegazione all'opera e anche gli Enti pubblici e privati che hanno concorso con sovvenzioni.

Il presidente sezionale: si è rivolto a tutti, menzionando autorità e singole persone; ha ricordato padre Faccin che in questo paese aveva promosso, in altri tempi, una manifestazione degna di quella attuale. Ha infine elogiato l'impegno per tutte le iniziative che sono sempre rivolte alla comunità «partendo dall'intimo convincimento che ogni opera serve per esprimere e tramandare il nostro tipo di comportamento che genera anche tripudio ed entusiasmo».

Al termine degli interventi è seguito il taglio del nastro tricolore e la visita alla «Casa degli Alpini»: un edificio a due piani, vero villino, che sta a dimostrare l'operosità e la costanza di tutti coloro, capogruppo in testa, che si sono adoperati per realizzare un sogno da lungo tempo cullato e oggi realizzato, in una manifestazione che rimarrà negli annali della nostra Sezione.

Augusto Governo

È SCOPPIATA LA... CALUNNIA

Se l'articolo apparso su «il Montebaldo» di maggio, dal titolo: **È scoppiata la... pace**; può in parte essere accettato, non soddisfano affatto alcune citazioni ed espressioni.

Ho fatto 44 anni di naja e di caserme ne ho viste, visitate, frequentate e vissute, da L'Aquila a Verona, a Roma, a Varese, a Vercelli, a Modena, a Conegliano ed a Merano, ma mai mi è sembrato di essere in un villaggio di vacanze. Pertanto contesto vivamente quelle espressioni, che denotano un asservimento alla categoria degli obiettori di coscienza. Non capisco perché occorra ripetere sempre quelle sciocche frasi fatte che ormai provocano un senso di nausea. Il guaio è che c'è gente che ci crede.

Chi l'ha scritto si è fatto strumentalizzare o ne ha fatta ben poca della naja per esprimersi così. Se avesse vissuto di più in caserma, si sarebbe reso conto che quella gente che gira nei cortili, fa parte dell'organizzazione militare. L'aiutante furiere che va in maglieria a portare il rapportino della forza; il cuciniere che va al comando per la forza convivente, gli ammalati che vanno all'infermeria, il postino che porta la posta ai reparti e la ritira, i cucinieri che vanno al magazzino a prelevare i viveri; il servizio di ramazza (sì, in calzoncini corti, non d'inverno però) e posso continuare con tutti i vari servizi di caserma: mense, spaccio, officina, ecc.. Come si deve muovere questa gente? Inviato al posto di questi gli obiettori di coscienza, avremo certamente meno critiche e faremo felici le mamme.

In tutta la mia carriera non ho

mai visto soldati bazzicare le pizzerie (spacci) o campi da gioco, durante le ore di istruzione, si vede che chi scrisse non ha vissuto la vita di caserma o è stato male informato. Li ha visti lui questi fannulloni randagi, e che provvedimenti ha preso?

Quello che indispette, è la frase: «e chi ne ha più ne metta». La caserma sarebbe dunque diventata un enorme casino, dove ufficiali e sottufficiali sarebbero i protettori e manutengoli. Mi ribolle il sangue solo a pensarlo. Se noi stessi mettiamo in risalto qualche piccolo inevitabile disservizio e lo stampiamo, facciamo proprio il gioco dell'Associazione Nazionale Genitori Soldati di Leva. Invece di difendere la nostra vita militare che ci ha insegnato a vivere nella comunità, conoscere amici con diverso carattere, di diverse località, con usi, costumi e mentalità diverse dalla nostra, a comprendersi, compatirsi, a volersi bene, noi diamo in pasto ai denigratori le nostre piccole inefficienze che dovrebbero invece essere tenute nascoste per quel senso di pudore, di onestà e dignità militare. Allora si spiega la ragione delle mamme nelle caserme, le manifestazioni che portano al suicidio del colonnello *Nesta*, primo martire di tali calunnie, perché siamo stati noi che le abbiamo date in pasto alla propaganda nefasta e disfattista. E allora non è il caso di finirla con tutte queste calunnie e malignità? Le fotografie che stampa l'ALPINO sulla giornata del bocia, sono fandonie, balle, falsi, fotomontaggi?

Non bastavano la televisione e il cinema a denigrare le Forze Armate, ora ci mettiamo anche noi. In-

vece di essere noi a difendere questo povero esercito, disprezzato, vilipeso, decurtato di mezzi, reparti e materiali, e che conserva integro tutto il suo onore e che fa comodo quando capitano terremoti, alluvioni, disastri vari, ecc., siamo proprio noi che lo deridiamo, lo criticiamo e ne mettiamo in evidenza magagne e difetti. Questo non è onesto e così sputiamo nel piatto di chi ci ha dato dignità, l'onore di indossare la divisa, prestigio e anche... paga.

Con tanti Ufficiali e sottufficiali iscritti alla Sezione, nessuno che si sia sentito offeso da quelle espressioni.

«Amore di Patria... roba da veci». Cosa si deve sentire! Spero di avere male interpretata la frase o che sia una battuta di spirito, perché se ciò non fosse, direi che un alpino che ragiona così — in contrasto con gli articoli dello Statuto nazionale (art. 2) non è un alpino ed è da radiare. Noi che abbiamo imbandierato tutta Verona per la 63ª Adunata Nazionale, noi che consegniamo bandiere alle scuole, noi che parliamo sempre di Patria con venerazione e rispetto in tutte le nostre manifestazioni e cerimonie, dobbiamo sentire di queste eresie. Questo non si può accettare né ammettere. Alla mostra filatelica del 12-13 maggio, alla Gran Guardia, c'era una presentazione così concepita: «**Alpino - il tuo partito è l'Italia - la tua politica è patria**».

La democrazia è bella, ma non ci autorizza a raccontare fandonie che offendono l'onore di chi nella naja ha vissuto, creduto e dedicato una vita come il colonnello Nesta, vittima di tante calunnie.

A. Piasenti

ZONA BASSO-LAGO



Rare volte una adunata di Zona ha presentato un programma così scarno «rassegna di cori ed inaugurazione di una Baita», ma, in queste poche parole, quanta passione, quanto entusiasmo è stato dimostrato da tutta Castelnuovo unita ai suoi alpini.

Già la sera di sabato 23 settembre, la rassegna dei cori ha costituito un avvenimento straordinario per il concorso pubblico partecipe, per la commozione che ogni «pezzo» ha suscitato negli animi, in un programma che comprendeva pochi brani «tradizionali» e numerosi nuovi che, nella loro attualità e modernità dimostrarono come la tradizione e la spiritualità alpina continuano nel tempo.

La rassegna dei cori: La Torre ed ANA di: San Zeno, Peschiera e La Preara di Lubiara, ha formato la cornice migliore per alcuni momenti di vera commozione quando sul palco si sono incontrati «Frauenfeld C. H.» con il gemellato Castelnuovo per la commemorazione del 10° anniversario.

La domenica successiva, alle 9.45, si è formato un corteo così composto: Vigili e gonfalone del Comune, Protezione Civile Basso Lago e Castelnuovo, ambulanza, gagliardetti (nuovo e vecchio) del Gruppo scortato dal capogruppo Fausto Pezzini e dalla madrina Luciana Farina; quello ospite di Frauenfeld; il vessillo sezionale scortato dal presidente Dusi e vice Bonetti; tra le autorità il sindaco Giampaolo Fogliardi, il vice Franco Cappellari, gli assessori Renato Avanzi, G. Franco Dalla Bernardina, Ivano Residori; i col. Carmelo Molica (dirig. Arsenale militare), Roberto Rossini (per le FTASE), il magg. Claudio Zanzottera com.te Comprensorio; i consiglieri Governo, Longo, Pelosio, Piasenti e Zanotti; il segretario Puccioni e il capozona De Carli; le bandiere delle Associazioni Aeronautica, Fanti e Bersaglieri, ANCR di Rivoli e Castelnuovo, Invalidi di guerra, Famiglie Caduti, AIDO e Donatori di sangue. Tra i sessanta nostri gagliardetti quelli di Roverè della Luna e Centro (Trento) e S. Stefano M. (La Spezia); dopo lo striscione Basso Lago sostenuto dal Gruppo di Bussolengo gruppi di alpini in divisa e un folto numero di soci anche dei paesi vicini.

Alle 10.30, raggiunto il piazzale antistante la nuova

Baita, è stata celebrata la santa Messa dal nostro cappellano coadiuvato dal parroco don Carlo Bon-tempi, dopo l'alzabandiera, la benedizione del nuovo gagliardetto e la consegna, dal presidente Dusi al capogruppo e da questi all'alfiere. Durante l'omelia, il celebrante, dichiarando la sua gioia e felicità odierna, ha lamentato di avere un nodo alla gola provocato dalla recente visita in Russia alle zone della lunga e tragica ritirata e a quei luoghi ove tanti nostri Caduti sono sepolti in fosse comuni coperte di sterpi. «Ci siamo inginocchiati ed abbiamo pregato» auspicando che il loro ricordo sia sempre vivo in ispecie tra le nuove generazioni per additarli ad esempio nell'impegno e nell'amore verso la Patria.

Alla fine del sacro rito, dopo la lettura della Preghiera dell'Alpino, lo speaker Mario Coltro nel commentare le varie fasi, ha dato la parola nell'ordine: al capogruppo, al responsabile della Protezione Civile Mario Vedovi e al capozona che hanno ringraziato i convenuti ed espresso vive parole di circostanza.

Ha fatto seguito il sindaco che, dopo aver elogiato gli alpini per il lavoro compiuto, ha recato il saluto dell'Amministrazione comunale chiarendo che «la nuova sede» sarà non solo luogo d'incontro festoso ma anche, nell'attuale momento storico di gravi tensioni sociali, centro di aggregazione per recare un nuovo messaggio di speranza e di valori a misura d'uomo.

Il presidente Dusi porgendo il saluto della Sezione ha ricordato quali siano i sentimenti che animano gli alpini nelle loro varie e molteplici iniziative che esprimono la tenacia, la passione ed il sacrificio con una nota di letizia e di generosità per essere d'esempio a tutti nell'annuncio della nostra meravigliosa tradizione.

Dopo la consegna delle targhe ricordo, il Cappellano ed il Parroco hanno proceduto alla benedizione della Baita che, con il taglio del nastro, ha ricevuto ufficialmente, per la prima volta, soci e popolazione. Alla fine è stato consegnato alla Protezione Civile il magazzino.

A.G. - G.B.



★ PROTEZIONE CIVILE ★

Le squadre di Protezione civile ANA veronesi sono state impiegate in vari campi nelle varie emergenze del periodo estivo. Dalle piccole alluvioni, agli smottamenti, dalla ricerca di persone scomparse ad un recupero di un automezzo caduto nell'Adige da parte dei nostri sommozzatori unitamente ai Vigili del fuoco di Verona.

L'utilizzo del nostro magazzino situato a Forte Chievo ci consente di poter intervenire con tempestività ed efficienza in quanto tutto il materiale è raggruppato e consente un rapido impiego.

In stato di allerta anche un gruppo di dieci uomini per un intervento antincendio in Sardegna, non impiegati poi per disposizioni diversificate giunte dalla nostra sala operativa di Milano.

Tutto questo dimostra l'estrema utilità dei nostri volontari sempre pronti all'impiego in caso di necessità.

Sergio Zecchinelli



Recupero di un camion dal fiume Adige.



Sommozzatori ANA e Vigili del Fuoco alla ricerca, nel canale Camuzzoni, di una salma, recuperata.



10° REGG. ALPINI
XXI ADUNATA NAZIONALE
TORINO - 1-2-3 GIUGNO 1948 - XVIII

SEDI FORANEE DEL BATTAGLIONE "TORINO,,



EDITORE 10° ALPINI - ROMA

RUBRICA FILATELICA

Quando le Adunate nazionali non avevano la concessione dell'annullo

Non tutte le Adunate nazionali — specialmente le prime — hanno avuto la concessione di un annullo postale. Probabilmente perché allora non era di moda, non si usava, e i filatelici e cultori non pensavano a tramandare e ricordare la vicenda con un annullo che probabilmente le Poste non avrebbero mai concesso o concesso in rari casi.

Il primo annullo — che non è un annullo, ma una targhetta — è apparso nel 1948 con la 22ª Adunata nazionale a Bassano del Grappa. E prima? E molte volte anche dopo tale data, era sufficiente la pubblicazione di cartoline ufficiali per ricordare la manifestazione.

Eccone alcune.

1940 - TORINO - XXI Adunata nazionale, 1-2-3 giugno - 10° REGGIMENTO ALPINI (corrispondente all'Associazione Nazionale Alpini).

Dal prossimo numero pubblicheremo le altre adunate.



verona premia

COPPE • INCISIONI • ADESIVI

di Rino Mazzola

37123 Verona - Via S. giuseppe, 19/a (S. Zeno)
telefono 045/592788 r.a.



verona non stop

TROFEI • TARGHE • MEDAGLIE

ART. MILITARI • BANDIERE • LABARI • TIMBRI

di Mazzola e Peron

37123 Verona - Piazza Corrubio, 7/a
telefono 045/597959

“LA TRINITÀ”

Estate del 1941. Al suo rientro dall'Albania, il 5° Alpini (btgg. «Morbegno», «Tirano», «Edolo») veniva dirottato in Piemonte. A Merano, sede tradizionale del reggimento, c'era solo un Battaglione Richiamati (questa la denominazione ufficiale) su tre compagnie, le quali avevano assunto i nomi e le nappine dei battaglioni valle: «Val d'Intelvi» (nappina bianca), «Valtellina» (nappina rossa), «Val Camonica» (nappina verde).

E fu nei ranghi di quest'ultima compagnia (cui ero stato assegnato dopo la Scuola d'Alpinismo di Aosta) che conobbi la «trinità»: gli alpini Trifoglio, Gelmi e Torri. Naturalmente compaesani (di Costa Volpino, in quel di Bergamo), avevano fatto il fronte occidentale e l'Albania nello stesso reparto ed erano sempre insieme (allo spaccio, in marcia, in libera uscita, dappertutto).

Non so come accadde (difficile ricordare la genesi di un sentimento alla distanza di cinquant'anni...), ma in breve tempo divenni amicissimo della «trinità», vale a dire di ciascuno dei suoi componenti.

Trifoglio (classe 1910) era il più vecchio e quindi il più autorevole (anzianità fa grado); di media statura, tarchiato, era di carnagione così bruna che sembrava avesse mutuato il suo colorito dal trinciato forte, con cui si confezionava le sigarette; sobrio di gesti e di parole (come si conviene a un vero capo), la sua voce fonda, baritonale, si faceva sentire solo... in casi di emergenza.

Gelmi, quello di mezzo per età, era di statura normale, asciutto, tutto nervi, sempre in effervescenza; si udiva spesso la sua voce secca, tagliente, scagliare improprii pittoreschi contro la naia e la guerra; ma nei rapporti coi compagni aveva il cuore grande e perciò, anche se «discolo» come temperamento, era ben voluto da tutti.

Torri, il più giovane (forse della classe 1916), era alto di statura; aveva taglia atletica, potente, ma soprattutto buon senso e saggezza da vendere, e un carattere invidiabile: buono come il pane.

Pur diversi, i tre erano legati da un affetto talmente saldo da costituire un tutto unico, quasi fossero una sola persona: una vera «trinità» insomma. La quale «trinità» s'incrinò nella sua compattezza monolitica verso la fine di novembre, quando Torri dovette distaccarsi dai suoi amici per scontare alcuni giorni di camera di punizione, comunemente detta prigione (non ricordo quale mancanza avesse commesso: certamente non grave, data la pasta d'uomo che egli era).

Quasi ogni giorno andavo a trovarlo in «bòita» (nel gergo della «trinità» significava prigione, da non confondere quindi con «bàita» = casa) e fu durante una di queste visite (frettolose, anche perché... contro il regolamento) che Torri mi chiese il favore di avvertire Trifoglio di andare da lui prima di sera.

Feci l'ambasciata; ma Trifoglio, in quello scorcio di giornata, non ebbe la possibilità di esaudire il desiderio dell'amico.

Il giorno dopo (era il 4 dicembre) mi vidi recapitare una lettera: me la mandava Torri con gli auguri per il mio compleanno (compivo vent'anni... non ero ancora maggiorenne...). Inutile dire che la lettera fu per me una sorpresa assai gradita: Torri si era ricordato del mio compleanno e, per di più, aveva fatto acrobazie (come si suol dire) per mandarmi i suoi auguri dalla «bòita»; ma la sorpresa più grande fu un'altra, e cioè il fatto che egli si scusava vivamente di usare della comune carta da lettere anziché un biglietto da visita come esigevano le buone maniere... biglietto che aveva cercato di farsi portare da Trifoglio, il quale però non si era fatto vivo...

A questo punto, chi legge può anche stupirsi che un alpino semplice come Torri — pochissima scuola elementare, niente cultura, minatore nella vita civile — avesse e sapesse esprimere tanta finezza di sentimenti (ma è risaputo che spesso gli alpini, sotto la ruvida scorza esteriore, nascondono tesori di sensibilità e di delicatezza d'animo); comunque quella lettera sgrammaticata, scritta con molta evidente fatica, io ce l'ho ancora, la conservo gelosamente da quasi cinquant'anni e la rileggo, commuovendomi, ad ogni compleanno: perché quel messaggio, pur provenendo da tempi lontani, conserva intatto il suo fascino: una scintilla della mia giovinezza e il segno inconfondibile, luminosissimo, di un'amicizia leale, fraterna, devota: quella dell'alpino semplice Torri Luigi, uno della «trinità».

Vittorio Bozzini

Le facce de bronzo

Quello che non ho mai capito, sono le sparate e i salamelecchi!

Mi spiego.

Tutti noi manifestiamo peste ai politici ma quando li abbiamo vicino riusciamo anche a strisciare. Qualcuno dice che esagero?

Ed allora fra le mille occasioni, alcune perle. Prima fra tutte quella in occasione della sfilata nazionale, quando lo speaker ufficiale tira certe bordate contro il malgoverno, il malcostume, il clientelismo, e via dicendo e in definitiva contro chi ci amministra, chi ci governa, chi ci condiziona... e sono questi i politici e, guarda caso, lì davanti a 50 metri, ce ne sono tre o quattro e di grosso calibro, che incassano, non battono ciglio, anzi battono le mani e lì rimangono imperterriti per 7-8 ore filate, magari con le palle piene «de 'sti Alpini» ma sempre con il sorriso che sarà pure beffardo, ma sempre sorriso «iè».

Dico io, mi trovassi al loro posto, come minimo, mi sentirei offeso, per quanto colpevole e giurerei a me stesso che all'Adunata degli Alpini ci metto una croce.

Non farmi ridere, tu non sei loro, loro hanno altra scorza, altra quella degli Alpini, tanto è vero che gli stessi che sono oggi in tribuna, sono i medesimi dell'anno scorso a Pescara e dell'anno precedente a Torino e l'anno prossimo saranno anche a Vicenza, con il sorriso beffardo; insomma ci tengono ad essere presenti, eccome!

Ecco quindi «le facce de bronzo!».

Il bello è, finita la sfilata i complimenti che si sprecano da ambo le parti lo sa solo Dio onnipotente, e tutto si crogiola nel gran finale di apoteosi a Castelvecchio con grandi discorsi e svolinate a piacere.

Guai poi, se ad un raduno provinciale, sezionale, di zona, ecc. non fosse presente l'onorevole D.O.C.... e come sopra, le stesse manfrine e relativi salamelecchi.

Consoliamoci che ciò succede in tante altre sedi come Assemblea Confindustria, Premi letterari, inaugurazione di Fiere o Mostre di pittura, al mare, in campagna, e non cambia niente se pure sono presenti Agnelli o Cossiga, Sgarbi o Andreotti, o altri ancora.

Ricordo in proposito come altra perla, all'Adunata provinciale 1978 a Legnago, non era stato invitato, di proposito, nessun politico, beh... non ci crederete, ma uno era presente ed ha perfino preso la parola.

Quando si dice «la faccia de bronzo» di alcuni e la coda di paglia di altri. DURI...!

Vittorio Giusti

CONCERTO DI CORI

Sabato 14 luglio, in una serata veramente indimenticabile, si è svolta l'ottava edizione del Concerto di Cori Alpini.

La manifestazione ha avuto come stupenda cornice lo storico cortile della caserma «La Rocca», concesso dal t. col. Oronzo Centonze, ed è stata organizzata dal capogruppo di Peschiera Luciano Gianello e dal direttivo. Il pubblico, numeroso oltre ogni previsione, ha seguito con sincero entusiasmo, in una atmosfera perfetta-

mente «sintonizzata», l'esecuzione dell'ampio repertorio.

Alla presenza del sindaco, Emilio Poli, del presidente sezionale cap. Lorenzo Dusi, del direttore del Genio Militare, col. Ugo Pattacini, del comandante la Caserma e di numerose altre autorità, si sono succedute sul palco, riccamente addobbato di fiori, quattro formazioni canore, presentate da Laura Savelli e dal vice capogruppo, Giorgio Residori.

Le prime cinque «canta» sono state eseguite dal Coro ANA di Peschiera, diretto dal maestro Matteo Longhin, una compagine che ha raggiunto uno splendido affinamento e che, tra le varie esibizioni, ha avuto recentemente la grande soddisfazione di partecipare alla rassegna di Cori Alpini nell'Arena di Verona, in occasione della 63ª Adunata nazionale.

È salito poi sul palco il Coro «Monte Calisio» di Martignano di Trento, diretto dal maestro Fabio Sassudelli, che, ricco di una ventennale esperienza, ha proposto un repertorio assai interessante soprattutto di autori trentini.

Subito dopo è toccato ad una formazione proveniente dalla Bassa Veronese, il Coro «El Castel» di Sanguinetto che, sotto la direzione del maestro Gianfranco Moretti, ha presentato alcune cante tradizionali del filone classico e popolare, mettendo in evidenza vivo impegno e notevole amore per l'arte.

Infine il Coro «Asiago», compagine di pluridecennale curriculum, ricca di successi in Patria e all'estero, ha eseguito un ventaglio di motivi della migliore ispirazione popolare italiana e francese.

Seguiva, con le autorità presenti sul palco, un simpatico scambio di targhe-ricordo della magnifica serata, mentre il sindaco Poli, il presidente Dusi e il capogruppo Gianello, con brevi e significativi interventi, ringraziavano le varie formazioni canore e sottolineavano il successo della manifestazione.

Quindi, prima del ristoro conviviale, i quattro cori uniti, diretti dal maestro Longhin, eseguivano, in un'atmosfera di grande suggestione, la canzone-preghiera «Signore delle cime».

I giovani capiscono il messaggio

Con un applauso scrosciante, imprevisto, spontaneo, gli studenti dell'Istituto Tecnico Industriale «Galileo Ferraris», in rappresentanza di tutti gli studenti veronesi, hanno accolto nella loro scuola i massimi vertici dell'Associazione Nazionale Alpini, guidati dal presidente Caprioli, dal vice presidente Bonetti, dal presidente sezionale Dusi.

Poche, concrete, toccanti parole di saluto che Caprioli ha rivolto agli studenti, come padre a figli, come uomo colmo di esperienze a giovani che si aprono alla vita. Quando si dice che i giovani non capiscono, che i giovani sono sviati e disinteressati..., beh, si dice proprio una bugia. Gli studenti veronesi hanno ascoltato la parola degli alpini, consapevoli che era la parola dei loro padri, dei loro nonni, consapevoli che era la parola dell'Italia vera che essi amano e vogliono sempre più bella, sempre più giusta, sempre più nobile.

Caprioli ha raccontato con semplicità, come farebbe un alpino qualsiasi, cosa hanno fatto gli alpini in guerra e cosa essi fanno oggi, in pace, per alimentare quotidianamente le opere di fraternità e di solidarietà; egli ha spiegato perché anche oggi è un sacrosanto dovere d'ogni cittadino servire l'Italia, perché è un dovere e un onore indossare una divisa che rende uomini; egli ha spiegato perché anche oggi continua ad avere senso e necessità l'esistenza di un esercito di popolo che sia garanzia e difesa della sua libertà; egli ha spiegato perché la scelta dell'obiezione di coscienza ha senso solo se è autenticamente scelta non di comodo, ma di coscienza. E i giovani lo hanno capito, lo hanno applaudito, hanno parlato con lui, si sono commossi alle sue parole. E quando se n'è andato hanno voluto stringergli la mano.

Vasco Senatore Gondola

CAMBIO ALLA F.T.A.S.E.

Dal 21 luglio 1990, il Comando delle Forze Terrestri Alleate del Sud Europa (FTASE) ha un nuovo comandante: il gen. C. A. Fulvio Meozzi.

Si tratta del 24° ufficiale che — dalla data della costituzione del Comando NATO «veronese», 7 luglio 1971, si succede in tale importante carica. Ed è la quinta volta che un comandante delle FTASE indossa il cappello alpino.

La cerimonia dell'investitura ha avuto luogo nella mattinata del 31 luglio, nel cortile d'onore dello storico Palazzo Carli che — nel tempo — fu la sede del Maresciallo Conte Giuseppe Venceslao Radetzki von Radetz e, dal 1866 al 1943, del più elevato comandante militare italiano del Dipartimento.

Hanno presenziato alla cerimonia l'ammiraglio (US) Howe (comandante la Regione Meridionale della NATO), il gen. Gargioli (vice comandante), numerosi altri ufficiali generali nazionali e della NATO, le massime autorità cittadine, laiche e religiose, numerosi ex comandanti delle FTASE nonché una folta rappresentanza del personale del Comando e delle Associazioni d'Arma.

Gli onori militari sono statio resi da un Battaglione di formazione. Era presente un drappello di Carabinieri in alta uniforme che recava i vessilli dei sei Paesi della NATO rappresentati nel Comando delle FTASE.

Dopo l'esecuzione degli anni nazionali di Germania, Grecia, Italia, Portogallo, Stati Uniti e Turchia, il gen. Natale Dodoli ha ringraziato i suoi collaboratori per il lavoro svolto e ha rivolto gli auguri del caso al suo successore per la futura azione di comando in un momento di così particolare evoluzione della realtà politica e sociale in Europa.

A questo punto è stata innalzata sul pennone l'insegna di comando del gen. Meozzi. Il nuovo comandante, dopo aver espresso la propria soddisfazione per l'altissimo incarico attribuitogli e anche per essere finalmente ritornato a Verona, ha ricordato come nuove stimolanti prospettive si vadano aprendo alla NATO nell'attuale favorevole clima internazionale ed ha, infine, porto un fervido augurio al generale Dodoli per la futura attività quale Presidente del Consiglio Superiore delle Forze Armate.

Un particolare curioso: nella tribuna delle autorità si poteva notare un uomo calzante un cappello alpino con i gradi da generale di Corpo d'Armata.

Il suo nome è Carlo Meozzi, generale, artiglieria da montagna, veronese e — soprattutto — padre del gen. Fulvio Meozzi. Capiterà abbastanza di frequente di vederli passeggiare per le vie di Verona, uno sottobraccio all'altro: 19 stellette, in due, sulle spalline! Un caso eccezionale, quasi impossibile.

Roberto Rossini



Il generale di C. A. FULVIO MEOZZI

Il generale Fulvio Meozzi è nato a Mantova il 12.1.1932; ha compiuto gli studi liceali a Bolzano.

Terminati i corsi dell'Accademia Militare (1952) e della Scuola di Applicazione d'Arma (1954), è stato assegnato al Gr. Artiglieria da montagna «Vicenza» quale Comandante di Sezione.

Ha continuato a far parte, sino al 1961, del 2° Rgt. Artiglieria da Montagna, quale comandante della 19ª e della 75ª Batteria.

Nel periodo 1963-1965 ha frequentato l'86° Corso di Stato Maggiore, il 12° Corso degli Stati Maggiori Interforze ed ha prestato servizio al Comando Brigata Alpina «Cadore» e al Comando 4° Corpo d'Armata Alpino. Successivamente ha frequentato, dal 1966 al 1968, il 9° Corso di Stato Maggiore presso la Führungs-Akademie (Scuola di guerra) della Repubblica Federale di Germania.

Dopo aver comandato il Gr. Artiglieria da Montagna «Asiago», dal 1968 al 1970, ha prestato servizio di Stato Maggiore presso il Comando del 4° CAR.

Nel triennio 1973-1975 ha comandato il 3° Rgt. Artiglieria da Montagna «Julia», in Friuli.

È stato addetto Militare e Aeronautico presso l'Ambasciata d'Italia a Berna.

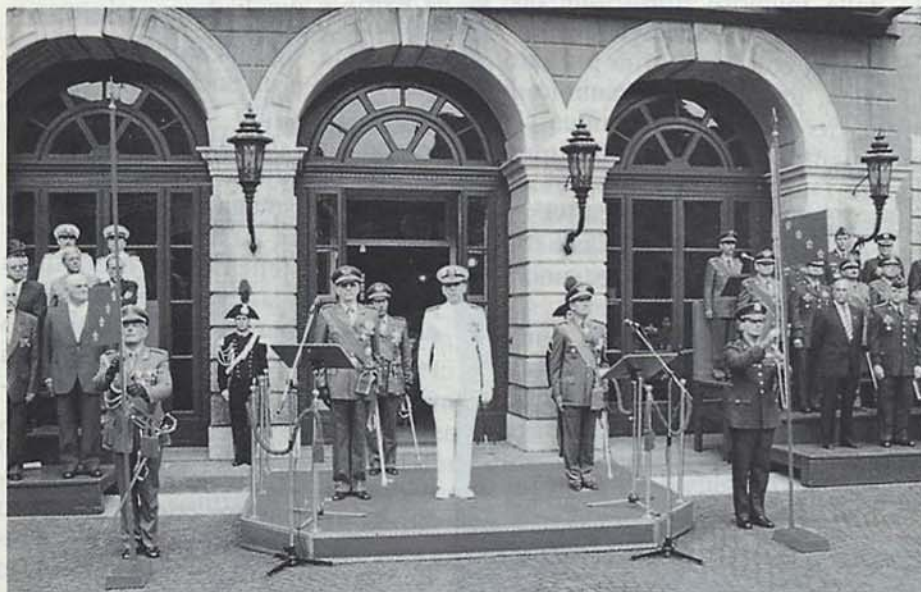
Dal 1979 al 1981 ha comandato la Brigata Alpina «Tridentina» e poi la Scuola Militare Alpina di Aosta.

Con il grado di gen. di Divisione ha ricoperto, dal 1982 all'agosto 1986, l'incarico di vice comandante della Scuola di Guerra.

È stato comandante del 4° Corpo d'Armata dal 10 gennaio 1987 al 26 gennaio 1989, prima di assumere l'incarico di Sottocapo di S.M. della Difesa.

È comandante delle Forze Terrestri Alleate del Sud Europa dal 31 luglio 1990. Istruttore scelto di Sci alpinismo e Alpinista accademico militare, conoscitore della lingua tedesca, è insignito delle seguenti onorificenze: Grand'Ufficiale dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana, Medaglia Mauriziana, Medaglia di Bronzo di lungo Comando, Croce d'Oro per anzianità di servizio.

È coniugato con una figlia.



Una fase della cerimonia a Palazzo Carli. Da sinistra: il gen. Dodoli (cedente), al centro: l'amm. Howe, a destra: il gen. Meozzi (subentrante).

IL FUMANTE

Che nome adatto, il Fumante, per quel complesso di guglie, pilastri, torri e castelli che si rizzano a levante del Carega! Le nuvole vi si impigliano volentieri risalendo i vai, arricciandosi in volute, sbuffando dalle selle, stazionando sulle vette; e proprio quando il maltempo sembra rovinare l'escursione vengono fuori nuove bellezze e si hanno improvvisate bizzarre visioni che durano un attimo ma che pur affascinano. Gli alpinisti che primi girarono e salirono questi monti non sfuggirono all'emozione di tale straordinario spettacolo e ci hanno lasciato traccia dei loro stati d'animo battezzando i luoghi con sintomatici suggestivi nomi: Castello degli Angeli, Dito di Dio, Orecchio del Diavolo, Soglio dell'Inferno, e così via.

Due itinerari attrezzati nei punti di qualche pericolo con corde metalliche ne consentono un'entusiasmante conoscenza: il «Sentiero alto», dal Rifugio Scalorbi alla Forcella della Scala, in gran parte per creste, e il «Sentiero alpinistico» da qui al Rifugio Battisti, sul fianco orientale. Il giro poi si può facilmente chiudere tornando allo Scalorbi per il Passo di Lora.

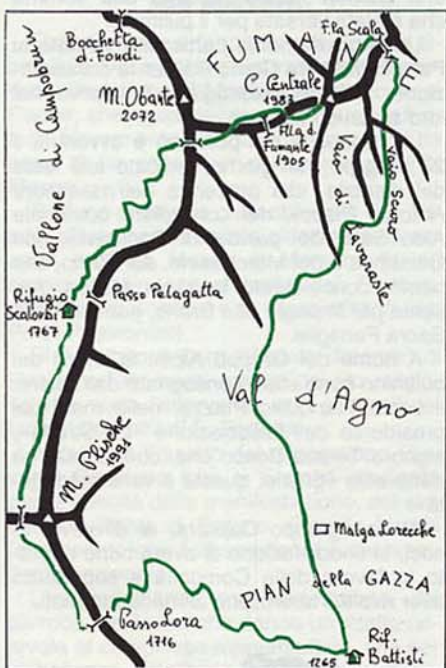
Dal rifugio, al Passo Pelegatta, si sale verso nord-est per pendii mugosi e detritici andando ad affacciarsi sulla Valdagna al Passo dell'Obante (ore 0.45). Qui inizia un ballatoio aereo che gira sulla Vallarsa per la Forcella del Fumante, contorna le rocce e le ghiaie alla base del Castello degli Angeli rientrando nel versante di Recoaro, ritorna ad ovest per superare la Cima Centrale, scende un tratto e risale infine tra grandi massi alla Forcella della Scala (ore 1.30). Si scende brevemente, si traversa e si risale all'Orecchio del Diavolo, curiosa spaccatura tra le rocce, si traversa ancora in

quota e ci si immette nel Vaio Scuro, orrido ed angusto canalone che si discende aiutandosi con corde metalliche.

All'uscita del vaio l'itinerario volge ad ovest aggirando balze rocciose e s'incunea in risalita montando lisci gradoni nel Vaio di Lovarest. Fuori da questo a sinistra si lasciano le rocce per il bosco ed il prato, sempre in discesa fino al Rifugio Battisti (ore 3.30).

Il ritorno allo Scalorbi per il Passo Lora richiede ancora circa due ore.

Luciano Ghio



AUTOTRASLOCHI
E TRASPORTI PER TUTTE LE LOCALITA'

SIGNORI

Giordano & figlio s.n.c.

DEPOSITI CUSTODIA MOBILI

37132 VERONA

Uffici: Via Canobbio, 11
Tel. 045/974389

Abitazione: Via Avena, 5
Tel. 045/974077

FABBRICA
MATERASSI A MOLLE

petterflex

Via Lussemburgo, 13
37135 VERONA
tel. 045/500258

VI
OCCORRONO?..
LE SCARPE

Scarpa d'Oro

Via Cappello, 20
37121 VERONA

CHESSINI

la biciprecision

Sede: 37129 VERONA - Via San Paolo 8/10 - Tel. 045/8006286 - Telefax 045/8009687

Boutique Abbigliamento Ciclistico: 37129 VERONA - Via San Paolo 4 - Tel. 045/8009535

Filiale: 37036 SAN MARTINO BUON ALBERGO (VR) - Centro Commerciale Uscita VR-EST - Tel. 045/995494



Cadidavid, 27.8.90. Consegna del pullmino all'Associazione portatori di handicap «La Strada».

CADIDAVID

Nel febbraio scorso il Gruppo, a conoscenza del grave disagio in cui versava l'Associazione portatori di handicap «La Strada» di Cadidavid per la mancanza di un pullmino da adibire al trasporto dei ragazzi e delle relative carrozzelle, ha aperto una sottoscrizione per l'acquisto, il cui costo era preventivato in lire 25 milioni.

La somma è stata raccolta in tempi brevi, in quanto all'iniziativa hanno aderito non solo gli alpini, ma i concittadini delle comunità di Cadidavid, Marchesino e Sacra Famiglia, anziani, giovani e ragazzi, Enti e ditte che hanno dimostrato sensibilità e generosità, ed anche attraverso il ricavato di uno spettacolo folcloristico svoltosi il 25 febbraio presso la discoteca Dorian Gray messa a disposizione gratuitamente dal proprietario Giulio Anselmi, amico degli alpini. Alla serata hanno partecipato il Coro ANA di San Zeno - Verona ed il Gruppo Piesni Tanca di Osowiec (Polonia) ospite in quei giorni del citato Coro alpino.

In occasione della cerimonia a ricordo dei Cappellani, il 31 marzo, veniva comunicato che l'iniziativa stava prendendo forma e contenuto soddisfacente e ricevuto l'incoraggiamento a proseguire da parte del presidente sezionale.

Da sottolineare fra le altre: i ragazzi della comunità di Marchesino, nel giorno

della loro Prima Comunione, attraverso una colletta hanno raccolto una somma che è stata versata per il pullmino.

Un ringraziamento particolare va dato ai Parroci delle tre Comunità per la collaborazione, avendo caldeggiato l'iniziativa nei loro avvisi domenicali.

La consegna del pullmino è avvenuta il 27 maggio, nel giorno dedicato alla festa del disabile, alla presenza dell'assessore Antonio Pizzoli, del consigliere comunale Aldo Sala, dei parroci di Cadidavid, don Giuseppe e del Marchesino, don Zeno, che hanno concelebrato la santa Messa. Assente per impegni don Bruno, parroco della Sacra Famiglia.

A nome del Gruppo Alpini le chiavi del pullmino sono state consegnate dall'alfiere, il vecio Tranquillo Piazza, nelle mani del presidente dell'Associazione «La Strada», signora Teresa Bosco che, commossa, ha detto solo «grazie, questa è vera solidarietà».

Al capogruppo Caprara, al direttivo, ai soci, la soddisfazione di avere bene operato in favore della Comunità e soprattutto aver rivolto l'attenzione ai meno fortunati.



ILLASI

La sera del 21 luglio presso il giardino di Villa Carlotti, gentilmente concesso dalla marchesa Vittoria, nostra Madrina, e dai suoi familiari, si sono radunati tutti, ma proprio tutti, gli alpini e gli amici per partecipare alla «5ª Festa del Socio».

Durante la serata, trascorsa in serena allegria insieme con le consorti, sono stati offerti degli omaggi floreali alla Madrina marchesa Vittoria, alla contessa Adriana Bernini e alla marchesa Donata.

Il capogruppo, cav. Silvio Bonamini, ha ringraziato tutti gli intervenuti, in particolare modo gli ospiti graditi tra i quali oltre ai marchesi Carlotti e i conti Bernini, il sindaco prof. Trabucchi, il generale Napolitano, i colonnelli Fiorentini e Lucchese, il parroco don Bennati, il comandante dei Carabinieri e, per l'ANA, il presidente sezionale Dusi e il consigliere Gianni Biondani.

Quest'ultimo poi, anche a nome del presidente, ha elogiato il Gruppo e l'iniziativa di tutti coloro, in particolare, che si prodigano perché i nomi di Verona, di Illasi e dell'Associazione Alpini siano portati sempre più in alto.

VESTENANOVA

Il solerte capogruppo Luigi Santolini e i suoi soci hanno dato vita nel pomeriggio del 22 luglio ad un'ottima manifestazione alpina che ha richiamato in questa amena località dell'alta collina veronese oltre una quarantina di rappresentanti con gagliardetto dei Gruppi ANA di Verona e della limitrofa Val del Chiampo.

Si trattava di benedire il nuovo gagliardetto del Gruppo, mandando al meritato riposo l'ultraquarantennale ancora in attività.

Offerto dalla Cassa Rurale del luogo è stato benedetto durante la santa Messa dal parroco don Botacini, mentre facevano gli onori di casa il neo eletto sindaco cav. Antonio Dal Dosso con gonfalone municipale e relativi Vigili urbani.

Don Giuseppe ha ringraziato gli alpini che sempre partecipano alle attività sociali anche della Parrocchia e li ha incitati a così proseguire, mentre il sindaco si è detto lieto di questa sua partecipazione cui si propone di essere presente per gli anni futuri. Gli facevano corona i sindaci di San Giovanni Ilarione e di San Mauro di Saline per la Provincia di Verona e di San Pietro Mulinolo e Altissimo per la Provincia di Vicenza.

Al sindaco, ai consiglieri comunali, a tutti i Gruppi presenti ha porto il saluto della Sezione il magg. Gianni Biondani e ha ricordato che il vecchio gagliardetto, dato in cu-



**BANCA
POPOLARE
DI VERONA**

- mutui casa
- credito arredo casa
- credito auto

- servizio conti correnti per:
- accredito dello stipendio
 - accredito della pensione

stodia alla Cassa Rurale, aspetta la nuova «baita» che gli alpini del Gruppo costruiranno sul terreno già promesso dalla passata Amministrazione.

ALBISANO

Sul nostro giornale «L'Alpino», è riportata una profonda verità. Le nostre manifestazioni sono sempre uguali, ma sempre diverse.

Albisano — domenica 29 luglio — ne ha dato la conferma con la sua tradizionale festa del ricordo.

Ammassamento, corteo con in testa il Corpo musicale «Città di Caprino», paese imbandierato, tanti vessilli, bandiere e gagliardetti: Marinai, Aviatori, Bersaglieri di Castion e San Zeno di Montagna; Genieri, Avis, Combattenti e Reduci di Torri; oltre 20 i gagliardetti dei nostri Gruppi; il capozona Daducci, il capogruppo di Torri: Pasionelli; di Costermano: Gottardi; di Mozzecane.

Al monumento: alzabandiera e onore ai Caduti con deposizione di corona. Come ogni anno le Suore della Scuola Materna avevano preparato con amore e passione i loro bambini che hanno cantato canzoni inneggianti gli alpini.

Era presente il sen. Fontana (che non manca mai a questo incontro), il vice presidente nazionale Bonetti, i consiglieri Piasenti e Zanotti, il sindaco di Torri cav. Berta, il direttore della Cassa di Risparmio di Bardolino, e gli amici Alvisi Modena e Bottacini, alliere sezionale.

Durante la Messa il coro «La Rocca» di Garda ha cantato la suggestiva canzone Madonna della Neve. Dopo la Preghiera dell'Alpino, ha preso la parola il geom. Bonetti, che ha portato il saluto del presidente e ha propagandato la manifestazione di Cosenza, leggendo la lettera dei bambini di Oriolo Calabro; è seguito il ringraziamento da parte del capogruppo geom. Comencini; poi rinfresco per tutti, nel campo sportivo.

È seguito il rancio al termine del quale ha preso la parola il col. Piasenti che, tra l'altro, ha presentato il nuovo socio e unico ufficiale del Gruppo s. ten. Masciola. È seguito l'intervento del sindaco, del presidente dei Combattenti Bertelli e del caro Martinelli animatore instancabile. C'è stata inoltre una consegna di doni al Gruppo da parte del sindaco, del Gruppo di Torri e di quello di Mozzecane. È seguita la ormai tradizionale lotteria.

Manifestazione vecchia, ma sempre nuova per la numerosa partecipazione di tanti invitati, per l'entusiasmo, lo spirito e l'organizzazione. Dire bravi e ottimi organizzatori, non è dire tutto.

GAZZOLO

Il 15 luglio gli alpini del Gruppo sono partiti di buon mattino in gita sociale con destinazione Madonna di Campiglio.

Dopo una sosta a Boario Terme dove è stata fatta una visita alla caratteristica chiesetta costruita dagli alpini del circondario, si è proseguito fino al Passo del Tonale per visitare il famoso sacrario dei Caduti e Dispersi in guerra. Alle ore 11 il viaggio è ripreso per Madonna di Campiglio

dove, dopo la sosta per il pranzo, la comitiva ha visitato alcuni suggestivi panorami della famosa località turistica. Il rientro è avvenuto a tarda sera dopo una pausa a Riva del Garda, tra canti e suoni di fisarmonica che aveva fatto compagnia per tutto il viaggio.

Inoltre si desidera ricordare la bella iniziativa di una serata di «mezza estate» il 28.7.90 ospiti, nel capannone, di una generosa famiglia di Gazzolo. Hanno partecipato alla cena circa 80 persone tra soci, amici e simpatizzanti.

Graditi ospiti come sempre sono stati: il sindaco di Arcole sig. Lovanio Pedrollo, il capozona Adige-Guà cav. Miotto Albino che, unitamente al capogruppo Cerboni Renzo, hanno avuto parole di stima e di incoraggiamento non solo per le buone intenzioni, ma anche per le varie attività sportive, sociali e di solidarietà intraprese nel corso dell'anno.



SAN BORTOLO

Grande festa e fermento nel Gruppo alpini il 29 luglio per l'inaugurazione dei lavori di ultimazione al Monumento dedicato ai Caduti; che riguardavano il restauro dell'intero Monumento, la pavimentazione e la posa di un altare per celebrarvi la santa Messa.

Raduno presso la chiesetta della SS. Trinità, sfilata con la banda cittadina di Grezzana e santa Messa al Monumento sul nuovo altare, concelebata dal Parroco, don Angelo Zordan, e P. Massimiliano (dei Padri Passionisti).

Si è esibito il Coro «Piccole Dolomiti» di Illasi e nei momenti salienti del rito religioso vi è stato l'intervento, con gli spari dei famosi trombini di S. Bortolo.

Al termine il saluto del capogruppo Giovanni Gecchele, che si è molto prodigato per la riuscita della manifestazione, del sindaco di Selva di Progno, Claudio Lucchi (interventuto con il vicesindaco) e del presidente sezionale.

L'inaugurazione, con benedizione del parroco, dei lavori che danno un risalto notevole al complesso monumentale, che per la bellezza estetica e la posizione dominante, al centro del paese, lo rende fra i più originali nella nostra provincia.

Presenti il maresciallo Bertizzolo, della Forestale, il Gruppo di Protezione Civile della zona, la rappresentanza dei Gruppi alpini con gagliardetti (18 di Verona e 1 di Vicenza).

Alla cerimonia ha assistito, numerosa, la popolazione di S. Bortolo.

PIZZOLETTA

Il 7 agosto si sono riuniti in assemblea i soci del Gruppo per procedere alle elezioni delle cariche sociali; esito della votazione è il seguente: Capogruppo: Pietro Romano Magalini; Consiglieri: Vittorino Benedetti, Gianni Magalini, Gianfranco Andreoni, Paolino Lunardi, Brunetto Martinato, Raffaele Martari, Maurizio Ruzzenente, Luigi Frigo, Renzo Castaldelli e Tonino Marconi. Auguri di proficuo lavoro.

DOLCE

Il 25 agosto il capogruppo Bettinazzi ha riunito i soci nella frazione di Ceraino per dare affettuosa testimonianza all'alpino più anziano, Carlo Adami della classe 1908, residente appunto in Ceraino.

All'inizio la santa Messa, nel corso della quale il Parroco don Ciresola ha ricordato i soci scomparsi e salutato i presenti.

Durante il convivio il capogruppo ha consegnato all'Adami una targa ricordo accompagnando il gesto con parole di saluto e augurio. Dopo di lui, Mario Scatolini ha condensato gli aspetti più salienti della vita del premiato; il sindaco, giovanissimo, neo eletto, Filiberto Semenzin ha reso viva la presenza dell'Amministrazione comunale nella circostanza e ha chiuso con un plauso agli alpini. Per un saluto è intervenuto infine il presidente sezionale Dusi.

La serata si è protratta per qualche ora in buona amicizia.

CASTELNUOVO DEL GARDA

Il Gruppo ha organizzato il suo annuale incontro di Soci e familiari al Rifugio Merlini. Quest'anno il 26 agosto, in una giornata meravigliosa di sole.

All'inizio la benedizione della nuova bandiera, da parte di don Claudio, curato di Castelnuovo, che è stata poi issata sull'alto pennone, nel silenzio e commozione dei presenti.

Quindi la santa Messa, celebrante don Claudio che sensibilizzato dal momento ha espresso sentimenti di tanto contenuto spirituale.

Con il capogruppo cav. Fausto erano i componenti del direttivo con il vice Vedovi (assessore comunale) e numerosi soci. Presenti il gen. C. A. Carlo Meozzi, il presidente sezionale Dusi che ha rivolto un saluto ai partecipanti, il capozona De Carli, il cav. Cinetto, il prof. Bozzini, il segretario sezionale Puccioni, che quale responsabile del Rifugio ha fatto gli onori di casa, ed ancora rappresentanze di Salionze e Stallavena, il sig. Renato Avanzi, assessore del Comune di Castelnuovo.

Più tardi sono giunti il vice presidente nazionale Bonetti e il consigliere Zanotti, che erano stati impegnati a Caprino per la corsa Brentonico-Caprino.

Una giornata di esuberanza e di amore per gli ambienti alpini, quale il nostro Rifugio Merlini in località Albarè di Ferrara M. Baldo che merita di essere frequentato da tutti i Gruppi della nostra Sezione.

Un altro appello per la presenza di tutti i nostri associati.

PARONA

Anche quest'anno l'attivo Gruppo ha voluto rinnovare «la festa della famiglia e della solidarietà» in una splendida giornata di fine estate, domenica 16 settembre. La manifestazione ha avuto inizio al campo giochi con la celebrazione della santa Messa da parte del Parroco don Flavio Tosi che, rammaricandosi di dover lasciare la Comunità di Parona per altra destinazione, ha rinnovato il suo ringraziamento agli alpini per la costante dimostrazione di interesse verso quanti soffrono, con un volontarismo esemplare e significativo. Al ter-

mine del rito, dopo la lettura della Preghiera dell'Alpino si sono succeduti sul palco: il capogruppo Luigi Corsi che, nel salutare i convenuti, ha delineato il profondo significato dell'iniziativa odierna tesa a far riflettere tutti, nell'attuale società massificante, sulla importanza della famiglia quale nucleo centrale.

La vice presidente nazionale dell'Uildm Lina Chiaffoni Marazzi ha chiarito, nel campo specifico dei portatori di handicap, come gli alpini hanno coinvolto le varie comunità nel predisporre opere utili e durature.

Hanno aggiunto il loro ringraziamento il presidente sezionale Uildm di Verona prof. Luigi Speri e, per l'Amministrazione comunale, il rag. Giuseppe Buongiorno. Ha concluso il geom. Bonetti, nella sua veste anche di vice presidente nazionale ANA, ringraziando coloro che lo hanno preceduto negli interventi e dichiarando che l'attività primaria odierna dell'ANA è rivolta proprio a questi specifici interventi.

Nel primo pomeriggio, per un'ora, si è svolto il tanto atteso incontro di basket in carrozzella tra il «Galm» di Verona e l'«Albatros» di Trento che ha vinto per 32 a 21. Al termine sono state consegnate targhe-ricordo e medaglie ai rappresentanti delle due squadre, all'arbitro Roberto Girelli, al duo musicale Marco e Stefania, nonché al prof. Luigi Speri e ad altri animatori della manifestazione.

Il consigliere Governo ha recato il saluto della Sezione veronese elogiando quanti si sono adoperati per l'ottima riuscita dell'iniziativa e, particolarmente, i giocatori che «con spigliatezza e spirito agonistico hanno dimostrato come la volontà e la tenacia possano vincere ogni difficoltà anche quella rilevante di una menomazione fisica».

**LE INSERZIONI
PUBBLICITARIE
SONO UTILI A TE
E A
«IL MONTEBALDO»**

PIUBELLO
OTTICA-FOTO-CINE
*centro applicazione
lenti a contatto*

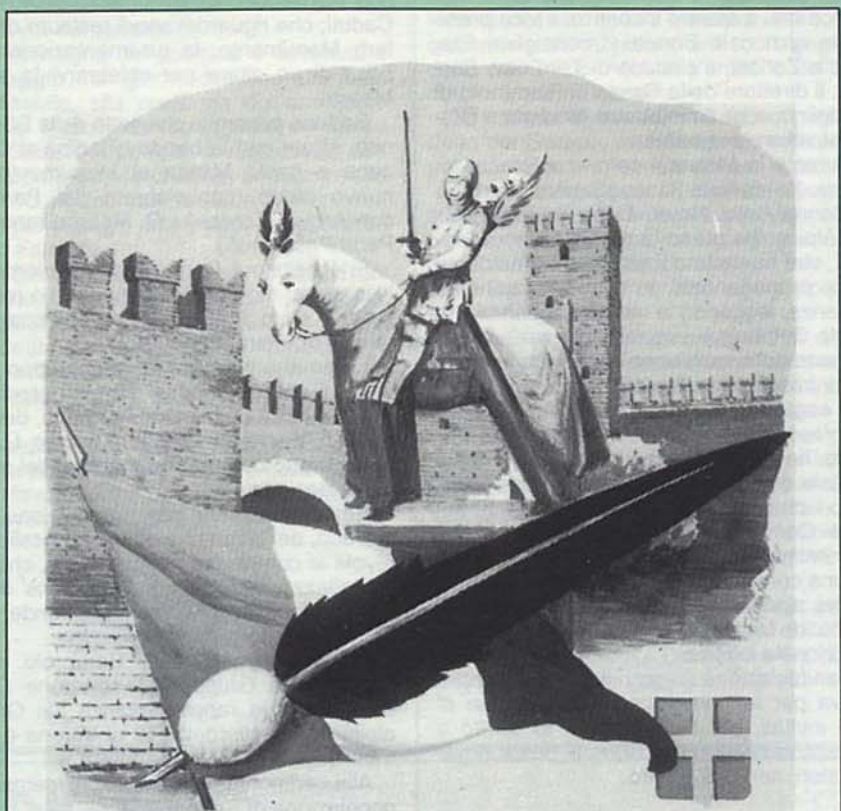
Via G. Carducci, 61-B
Tel. 31833 - VERONA

TOURNÉE DEL CORO A.N.A. SAN ZENO

Ospite per la seconda volta dell'Associazione Jägersportgesellschaft di Kleefeld Hannover in Germania, in occasione del suo 80° anno di fondazione, il Coro ANA San Zeno, diretto da sempre da Renato Buselli, ha effettuato una interessante tournée di una settimana nella capitale della Bassa Sassonia esibendosi in più concerti e riscuotendo unanimi consensi tra la popolazione tedesca.

Come sempre, la canta più applaudita è risultata «La montanara», che è stata, si fa per dire, la più «gettonata» di «gentili richieste» da parte di innamorati del canto popolare italiano. Molto gradita e applaudita, anche tra qualche lacrima di nostalgia, è stata l'aria «Va pensiero» del «Nabucco» di Verdi, che, pur essendo al di fuori dei canoni della canzone popolare, il Coro ha dovuto approntare su insistente richiesta degli amici tedeschi ed eseguire, oltre che nei vari concerti, anche durante la manifestazione notturna di chiusura dei festeggiamenti, davanti a migliaia di persone.

Tra l'altro, tutti i componenti il Coro, tra scroscianti applausi di approvazione, sono stati nominati soci onorari dell'ospitale Associazione tedesca con la quale esiste un rapporto di gemellaggio da oltre 9 anni. Naturalmente, al termine di ogni concerto, anziché brindare con i nostri vini, il Coro ondeggiava abbracciato, come nella tradizione locale, tra fiumi di ottima birra intonando il famoso «Trink, trink, brüderlein trink».



"Associazione Nazionale Alpini", heißen die ehemaligen italienischen Gebirgsjäger, zu denen die Kleefelder eine intensive Patenschaft pflegen. Das abgebildete Plakat ist ein Geschenk der italienischen Freunde.

Il nostro manifesto è giunto in Germania e pubblicato dal Gruppo Jägersportgesellschaft di Kleefeld.

ANAGRAFE SEZIONALE

I NOSTRI DOLORI

SONO ANDATI AVANTI:



TRA I SOCI

(del Gruppi a fianco di ciascuno segnati)

ELIA SPAGNOLO - invalido di guerra e Cav. - Ca' degli Oppi

GIUSEPPE GUARISE - San Massimo

GUIDO FORTI - Villafranca Vr.

ENRICO SPERI, padre di Silvano - Peschiera G.

GAETANO BRUNO, grande I. G. - Castel d'Azzano

TRA I FAMILIARI DEI SOCI

(del Gruppi a fianco di ciascuno segnati)

LA MADRE di Giuseppe Benini - Valeggio s. M.

IL PADRE, Amico degli Alpini, di Paolo Melchiori - Grezzana

IL PADRE di Remigio Birtle - Grezzana

IL SUOCERO di Giovanni Zanardi, consigliere - Cadidavid

LA SUOCERA, di 104 anni, di Eugenio Bianchi, capogruppo onorario - Cadidavid

LA MADRE di Natale Vesentini e zia di Silvio De Carli, capozona - Colà di Lazise

MARCO, fratello di Gino Rigo - Colà di Lazise

LA MADRE di Dino Camuri, consigliere, e di Giorgio nonché nonna di Mirko e suocera di Ottavio Pesce - Borgo Roma

IL PADRE di Adriano Brunelli - Borgo S. Pancrazio

IL PADRE di Livio e Alberto Piazza - Peschiera G.

IL PADRE di Enzo e Maurizio Filippini - Cavaion

LA MADRE di Gianni Adami - Cavaion

IL PADRE di Roberto Iseppi - Cavaion

LA MOGLIE di Rino Cavalleri - Bussolengo

LA MADRE di Marco Melloni - Bussolengo

LA MADRE di Silvano Dalle Vedove - Cavaion

LA MADRE di Silvio Spillari - Zevio

«Il Montebaldo» ed i soci della Sezione rinnovano alle famiglie colpite dal dolore l'espressione del più vivo cordoglio ed i sentimenti di cordiale fraternità alpina.



NOTIZIE LIETE

È stato gratificato con un Attestato di Benemeritenza per 35 anni di onorata professione:

DOMENICO GREGHI, geometra e già capogruppo di Cologna Veneta.

È stato insignito di medaglia per donazioni di sangue:

d'Oro per 50 donazioni: **GIORGIO SARTORI** - San Michele Extra.

Le nostre più vive congratulazioni per il merito riconosciuto.

LE NOSTRE GIOIE



NASTRI AZZURRI E ROSA IN CASA DI SOCI

(del Gruppi a fianco di ciascuno segnati)

VANESSA, figlia di Fausto Marchi - Valeggio s.M.

MARICA Brizzi, nipote di Dario Pezzini - Valeggio s.M.

JESSICA, figlia di Ivano Masenelli - Rosaro

MATTEO, primogenito di Marcello Bendazoli - Croce Bianca

SEBASTIANO, terzogenito di Renzo Dal Cappello - Settimo P.

MATTEO, secondogenito di Giacomo Bommartini - Cadidavid

MATTEO, primogenito di Giuseppe Toffali - Cadidavid

MATTIA, nipotino di Franco Bonizzato, vice capogruppo - Cadidavid

ALESSIA, nipotina di Vigilio Bertucco - Cadidavid

ELEONORA, nipotina di Bruno Fasoli - Cadidavid

MATTEO, nipotino di Giancarlo Tortella - Cadidavid



SERGIO CORSO, capogruppo - Santa Lucia Q. Ind. - con Maria Cristanello, festeggiano le nozze d'argento.



Alle coppie felici i nostri migliori auguri di un lieto domani.

SALVAGNO®
FRANTOIO PER OLIVE



NESENTE VALPANTENA (VR)

“dal 1923 olio di frantoio”

Per il tuo buon vino



***Gioielli in cantina
che risolvono il problema
della conservazione del vino
per le famiglie***

***Gamma completa di serbatoi inox
per vino ed olio
con capacità da 50 litri a 500 ettolitri***

Vendita diretta



ALBRIGI

COSTRUZIONI ACCIAIO INOX

37020 STALLAVENA (VR) - ITALIA - Via Tessare 1 - Tel. 045/907427-907411